Piano triennale 2020-2022 della prevenzione della corruzione e della trasparenza e misure della prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Tep spa ai sensi del d.lgs.231/2001

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30/01/2020

Misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della legge n.190 del 06/11/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n.231 del 8/06/2001, n. 231" (art. 1, comma 2-*bis*, 1 legge n. 190/2012)

INDICE

1 PREMESSA 5

1.1 Quadro normativo di riferimento 5

1.2 Natura giuridica delle società oggetto del piano 6

1.2.1 Tep S.p.A. 6

1.2.2 Tep Services s.r.l. 7

1.2.3 Parmabus s.c.r.l. 7

1.3 Organi della società e struttura organizzativa 7

1.3.1 Tep S.p.A. 7

1.3.2 Tep Services s.r.l. 8

1.3.3 Parmabus scrl 9

1.4 Analisi del contesto esterno 9

1.4.1 Tep S.p.A. 9

1.4.2 Tep Services srl 9

1.4.3 Parmabus scrl 10

1.4.4 Analisi delle notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico 10

2 MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231 10

2.1 Definizione di corruzione 11

2.2 Comportamenti tipici delle fattispecie di corruzione 11

2.2.1 Soggetti potenziali destinatari di corruzione 11

2.2.2 Correlazione fra i soggetti coinvolti 11

2.2.3 Catalogazione dei fenomeni corruttivi 12

2.2.4 L'estrinsecazione dei comportamenti corruttivi 12

2.2.5 Possibili indici sintomatici di rischio di corruzione 12

2.3 Il Modello 231 nelle società controllate 12

3 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI 13

3.1 Obiettivi del Piano 13

3.2 Destinatari 13

3.3 Struttura del PTPCT 13

4 IL RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 13
4.1 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione 14
4.2 Il Responsabile per la trasparenza 14
4.3 Rapporti di RPC e RT con O.d.V. 15
4.4 Rapporti di RPC e RT con organismi di attestazione 15
4.5 Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD) 15
4.6 Rapporti del RPC e RT con i responsabili 15
4.7 Coinvolgimento dei dipendenti 16
5 MAPPATURA E TRATTAMENTO DEL RISCHIO 16
5.1 Tep S.p.A. 16
5.1.1 La mappatura dei processi 16
5.1.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione 16
5.2 Tep Services 18
5.2.1 La mappatura dei processi 18
5.2.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio 18
5.2.3 Aree di rischio 18
5.3 Parmabus 19
5.3.1 La mappatura dei processi 19
5.3.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio 19
6 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 19
6.1 Sistema di controlli previsti dal Modello 231 20
6.2 Codice di comportamento etico 20
6.3 Formazione 20
6.4 Rotazione negli incarichi o misure alternative 21
6.5 Incarichi di amministratore e incarichi dirigenziali 21
6.6 Divieto di pantouflage 21
6.7 Misure di controllo delle aree a rischio alto 22
6.7.1 Area sponsorizzazioni 22
6.7.2 Area contributi 22
6.7.3 Area personale: consulenze e collaborazioni 22
6.7.4 Area appalti e trattative dirette 22
6.8 Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso 23
6.9 Misure di disciplina del conflitto di interessi 23

6.10 Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing) 23
6.10.1 Soggetti tutelati 24
6.10.2 Contenuti delle segnalazioni 24
6.10.3 Indirizzi per le segnalazioni 24
6.10.4 Gestione delle segnalazioni 24
6.10.5 Tutela del whistleblowing 25
6.10.6 Sanzioni 26
6.11 Monitoraggio 27
6.11.1 La raccolta dati e il monitoraggio sul modello 27
6.11.2 Attività di audit 27
6.11.3 Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio 27
6.12 Pubblicità delle Misure 27
7 PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2020-2022 28
8 LA TRASPARENZA 28
8.1 Attuazione e obiettivi 29
8.2 Accesso civico 32
8.2.1 Accesso civico semplice 32
8.2.2 Accesso civico generalizzato 33
8.2.3 Attuazione dell'accesso civico 34
9 PARTE SPECIALE 35

1 PREMESSA

Con il termine corruzione, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica, si intende il perseguimento di interessi personali anziché dell'interesse generale, che viene attuato quando un soggetto, nel corso dell'attività amministrativa che svolge, abusa del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati, indipendentemente dalla rilevanza penale del fatto. Si parla in questa situazione di "*maladministration*".

Il Piano anticorruzione di Tep spa è il programma delle attività e degli strumenti che la società attua per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione. Il Piano di Tep vuole diffondere tra i dipendenti e collaboratori la cultura dell'integrità morale attraverso il Codice etico di comportamento, la gestione delle incompatibilità e la formazione sulle regole volte al contrasto della corruzione, oltre a garantire la trasparenza dell'azione di Tep S.p.A. e l'efficacia dei controlli interni. A partire da quest'anno, il Piano è esteso anche alle due società controllate da Tep S.p.A., Tep Services srl e Parmabus scrl, come disciplinato dalla normativa anticorruzione applicabile.

Tep S.p.A. si è volontariamente dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, adottato al fine di prevenire e contrastare i reati previsti da tale norma. Il presente Piano anticorruzione propone l'integrazione delle misure per il contrasto della corruzione previste dal Modello 231 di Tep con le misure messe in atto per la prevenzione della corruzione. Il Modello e conseguentemente la presente integrazione non sono però da intendersi rivolte a Tep Services e Parmabus.

1.1 Quadro normativo di riferimento

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione dell'illegalità nella pubblica Amministrazione";
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"
- Delibera C.I.V.I.T. n. 72 dell'11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- D.lgs. 175/2016 del 19 agosto 2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013";
- Delibera A.N.AC. n. 1208 del 22 novembre 2017 recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della

normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" integralmente sostitutiva della Determinazione A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015.

- Legge 179 del 30 novembre 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. "Legge Whistleblowing") entrata in vigore il 29/12/2017.
- Delibera A.N.AC. n. 1704 del 21 novembre 2018 recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Decreto legge n.162 del 30 dicembre 2019 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", cosiddetto "decreto milleproroghe".

A novembre 2019 inoltre è stato pubblicato da ANAC, con delibera n.1064 (13/11/19) il "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", che fornisce indicazioni in merito all'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società partecipate e controllate del PTPCT, richiamando gli obblighi in tema di prevenzione della corruzione e fornendo indicazioni in merito alle competenze, ai poteri e al ruolo del RPCT, anche in collaborazione con gli organi di controllo presenti presso l'Amministrazione o la Società. Inoltre, è stato pubblicato il D.L. n.162 del 30 dicembre 2019 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", cosiddetto "decreto milleproroghe", che all'art.1, comma 7, sospende fino al 31/12/2020 l'applicazione, ai soggetti di cui all'art.14 comma 1-bis del d.lgs. n. 33/2013, delle misure sanzionatorie di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto.

1.2 Natura giuridica delle società oggetto del piano

1.2.1 Tep S.p.A.

TEP S.p.A. è una società di diritto privato partecipata dal Comune di Parma e dalla Amministrazione Provinciale di Parma nella misura del 50% ciascuno, pertanto rientra nella fattispecie "società in controllo pubblico", definite dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» ([1]).

A detta categoria di società - in base all'art. 2-*bis*, secondo comma, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» - si applica la medesima disciplina dettata dal suddetto D.lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, "in

([1]) Il d.lgs. n. 175/2016, all'art. 2, n. 1, lett. m), definisce quali «società a controllo pubblico» le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b) del medesimo articolo.
La lettera b) a sua volta definisce quale «controllo» la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile, e pertanto:
- comma 1 n. 1: società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 2: società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 3: situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

I particolari vincoli contrattuali, idonei a configurare l'influenza dominante esterna, devono rappresentare non già una mera occasione, bensì una vera e propria condizione di esistenza e di sopravvivenza non della società in sé, bensì della sua capacità di impresa.
Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni.
Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

quanto compatibile" ([2]).

1.2.2 Tep Services s.r.l.

Tep Services è una s.r.l. partecipata da Tep S.p.A. al 70%, mentre il restante 30% è proprietà di un socio privato. L'azienda è nata nel 2001 a seguito dell'affitto di ramo d'azienda delle attività di manutenzione dei mezzi di Tep S.p.A., regolate da apposito contratto di servizio. L'azienda può offrire servizi di manutenzione anche ad aziende terze.

Sulla base della natura giuridica della società, essa viene considerata società a controllo pubblico indiretto da parte della P.A. (in riferimento al d.lgs. 175/2016) e deve rispettare la normativa anticorruzione per quanto compatibile, secondo quanto indicato dalla delibera ANAC n.1134/2017.

1.2.3 Parmabus s.c.r.l.

Il Consorzio Parmabus, società consortile a responsabilità limitata è stata costituita nell'anno 2006 tra Tep S.p.A. (che detiene il 51% delle quote) e alcune aziende private (che detengono complessivamente il restante 49%)

Le aziende private consorziate erogano, per conto di Tep ed in regime di subaffidamento, servizi di T.P.L. marginali nella Provincia di Parma; l'attività è regolata da apposito contratto di servizio stipulato tra Parmabus e Tep.

La sede è a Parma, presso la sede di CNA, in via La Spezia 52/A.

Anche questa società, come Tep Services srl, è società a controllo pubblico indiretto da parte della P.A. (in riferimento al d.lgs. 175/2016) e deve rispettare la normativa anticorruzione per quanto compatibile, secondo quanto indicato dalla delibera ANAC n.1134/2017.

1.3 Organi della società e struttura organizzativa

1.3.1 Tep S.p.A.

Tep S.p.A. è società per azioni a capitale totalmente pubblico: il capitale sociale è detenuto in parti uguali dal Comune di Parma e dall'Amministrazione Provinciale di Parma.

L'azienda è gestore del servizio di trasporto pubblico locale del bacino della provincia di Parma, effettua il servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado del Comune di Parma ed effettua la vendita e la verifica dei titoli di viaggio, sulla base dell'assegnazione del servizio a seguito di procedura concorsuale ad evidenza pubblica; tale attività è regolata da apposito contratto di servizio, stipulato con l'Agenzia del Mobilità SMTP S.p.A..

Tep S.p.A. offre anche servizi di noleggio pullman con conducente, ma tale attività, non rivestendo interesse pubblico, è esterna al perimetro delle misure anticorruzione e trasparenza.

Gli organi societari dell'azienda:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione, composto di tre membri: Presidente, Vicepresidente ed un consigliere;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Società di Revisione legale dei conti.

(2) La compatibilità va valutata (non caso per caso, ma) in relazione alle diverse categorie. In particolare, con riferimento alle società controllate da pubbliche amministrazioni si ritiene che la compatibilità vada valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, o ancora i casi di attività svolte in regime di privativa. Occorre, infine, avere riguardo al regime normativo già applicabile alle diverse tipologie di enti in base ad altre fonti normative, allo scopo di evitare la duplicazione degli adempimenti e di garantire un coordinamento con gli obblighi di prevenzione.

La struttura organizzativa della società è costituita di due Direzioni:

1. La Direzione Amministrativa, dalla quale dipendono i seguenti servizi:
    - Servizio Contabilità e Controllo gestione;
    - Servizio Gare, Acquisti e Contratti;
    - Servizio Organizzazione e Personale;
    - Servizio Tariffe e Titoli;
    - Servizio Marketing.
2. La Direzione Tecnica e d'Esercizio, dalla quale dipenderanno, in seguito a modifica organizzativa da realizzarsi nel corso dell'anno 2020, i seguenti servizi:
    - Servizio Movimento;
    - Movimento che si occupa della gestione del personale
    - Programmazione e Studi che riunisce le attività precedentemente svolte dal servizio Programmazione e dal Servizio Studi
    - Risorse tecniche e processi che garantisce l'integrazione dei processi inerenti tutti gli aspetti tecnici: impianti, mezzi, servizi garantiti da sub-appaltatori, processi trasversali tra TEP e Tep Services
    - Sistemi Informativi (che manterrà i propri compiti invariati

L'organigramma aziendale prevede inoltre, alle dipendenze dirette del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'ufficio URP e Internal Audit, la cui Responsabile è stata nominata anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, in posizione funzionale (Staff), la Segreteria del C.d.A. e Assemblea e la funzione Comunicazione Istituzionale. L'Organigramma aziendale in vigore è pubblicato sul sito Tep/azienda/Società Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli Uffici.

La società ha inoltre individuato un "Team di Direzione" attualmente composto da 17 dipendenti, tra cui i due dirigenti, che ha la funzione di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento degli obiettivi strategici della società.

1.3.2 Tep Services s.r.l.

Tep Service s.r.l. è una società a responsabilità limitata il cui capitale è detenuto al 70 % da Tep S.p.A. e il restante 30% da un socio privato.

L'azienda si occupa della manutenzione della flotta aziendale di Tep S.p.A.. Tale attività è regolata da un contratto di servizio tra Tep Services e Tep spa, che definisce le attività che la controllata deve svolgere per l'esecuzione della manutenzione e fissa i corrispettivi economici corrispondenti. Tep Service può svolgere anche attività per conto terzi, che non rientrano però nel perimetro di interesse della norma anticorruzione, in quanto non collegati all'attività di pubblico interesse svolta dalla controllante.

Gli organi societari dell'azienda:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione, che comprende tre membri: Presidente e due consiglieri;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione legale dei conti.

La struttura organizzativa della società è costituita da un Amministratore Delegato, nella persona del socio privato dell'azienda. La società non ha dirigenti, ed ha una struttura organizzativa di tipo semplice, composta secondo quanto indicato nell'organigramma dell'azienda, disponibile sul sito Tep/azienda/Società Trasparente Tep Services.

1.3.3 Parmabus scrl

Parmabus è una società consortile di imprese di trasporti che eseguono servizi di TPL marginali per conto di Tep in ambito urbano ed extraurbano. La società, controllata da Tep che ne detiene il 51% delle quote, non ha struttura organizzativa ma solo un Amministratore Unico.
Le informazioni sulla società sono disponibili sul sito Tep/azienda/Società trasparente Parmabus.

1.4 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto in cui operano le tre società facenti parte del gruppo Tep è un elemento essenziale per la definizione di strategie atte al contrasto della corruzione.

1.4.1 Tep S.p.A.

La capogruppo, che a fine 2019 conta 528 dipendenti, è dotata di un Sistema integrato di gestione aziendale per il raggiungimento del miglioramento continuo della sua sostenibilità, che garantisce che i processi produttivi di Tep siano sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio offerto, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale. Nell'ambito del Sistema di Gestione è stato identificato sia il contesto interno che il contesto esterno in cui l'azienda opera, e sono state identificate le parti interessate dall'operato dell'azienda.

Il Sistema Integrato di Tep soddisfa, oltre agli adempimenti legislativi nei seguenti ambiti:

* Responsabilità Amministrativa delle Imprese - D.Lgs. 231/01 e s.m.i.
* Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Legge 190/12 e s.m.i.
* Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - D.Lgs. 33/13
* Tutela dei dati personali – D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE 679/2016
* Testo Unico dell'Ambiente - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
* Sicurezza sui luoghi di lavoro- D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

anche i requisiti delle seguenti norme volontarie internazionali:

* per la Qualità la UNI EN ISO 9001
* per la gestione ambientale la UNI EN ISO 14001
* per la Sicurezza e la salute dei lavoratori la OHSAS 18001
* per la Responsabilità Sociale lo standard SA 8000.

Il Manuale per il Sistema di Gestione Integrato costituisce il vertice della piramide documentale che fornisce a tutte le parti interessate, interne ed esterne, una descrizione chiara e sintetica di come vengono svolte le attività di Tep e di come vengono verificati e soddisfatti i requisiti delle norme di riferimento sopra riportate. I processi che sono descritti all'interno del Manuale sono oggetto di mappatura e di monitoraggio anche in ambito anticorruzione.
Ad oggi, conclusasi la vicenda giudiziaria legata alla gara per l'affidamento del servizio nel bacino di Parma e provincia, Tep ha un contratto di servizio con SMTP in vigore fino al 31/12/2020, ma non è ancora stata fornita alcuna indicazione in merito alle modalità di affidamento del servizio che verranno messe in atto alla conclusione di tale proroga.

1.4.2 Tep Services srl

Tep Services opera sulla base del contratto che ne regola i rapporti con Tep spa; la società conta al 31/12/2019 37 dipendenti con contratto di lavoro autoferrotranvieri (come il personale di Tep).
Tep Services non sottostà a norme di certificazione volontaria, benchè le attività di manutenzione che essa svolge per conto di Tep facciano parte delle procedure del SGI della capogruppo e pertanto rispettino quanto previsto dalle norme ISO 9001.
L'azienda rispetta gli adempimenti legislativi nei seguenti ambiti:

* Tutela dei dati personali – D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE 679/2016
* Testo Unico dell'Ambiente - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
* Sicurezza sui luoghi di lavoro- D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Inoltre, dal 2019:

* Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Legge 190/12 e s.m.i.
* Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - D.Lgs. 33/13

1.4.3 Parmabus scrl

Il consorzio Parmabus è una società che raccoglie e associa le aziende che effettuano servizi in subaffidamento per conto di Tep, che detiene la quota maggioritaria della società.
La società non ha dipendenti e non svolge attività amministrative, che sono demandate a CNA attraverso la stipula di apposito contratto di services; per questa sua caratteristica, l'operato di Parmabus non è oggetto di alcuna certificazione volontaria e non sottostà agli adempimenti normativi previsti per le altre due società del gruppo.

1.4.4 Analisi delle notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico

Le cronache nazionali nel corso del 2019 hanno riportato notizie di arresti e indagini legati a corruzione in enti pubblici e aziende private; queste notizie sono uno stimolo per tenere alta l'attenzione sul fenomeno e per valutare l'adeguatezza delle misure poste in essere rispetto al tema della prevenzione della corruzione. L'ampliamento dei poteri di RPC e RT anche alle controllate è stimolo per un ulteriore approfondimento delle notizie che si ritiene possano riguardare gruppi societari simili a quello composto da Tep e dalle sue controllate, benché nel corso del 2019 non risulti essere stata pubblicata alcuna notizia di atti corruttivi in realtà societarie come quella del gruppo Tep.
Per quanto riguarda il contesto interno, nelle scorse settimane è giunta notizia della conclusione delle indagini preliminari conseguenti alla denuncia presentata da Tep per sospette irregolarità nella gara per l'affidamento del trasporto pubblico e la documentazione è stata consegnata all'avvocato penalista che segue il caso per conto di Tep. La relazione che l'avvocato presenterà sarà oggetto di attenta analisi per verificare eventuali violazioni del codice di comportamento e delle misure anticorruzione e prendere gli opportuni provvedimenti, sia in termini disciplinari che in termini di misure per la prevenzione della corruzione.

2 MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231

Il comma 2-*bis* dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che le società in controllo pubblico, in quanto destinatarie delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ("**PNA"**) ([3]) debbano adottare, in materia di anticorruzione, "*misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* ([4]).

Mentre il D.lgs. n. 231/2001 fa riferimento ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), la legge n. 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. Inoltre, le misure previste nel Modello 231 della società sono valide fino a successiva modificazione del Modello stesso, mentre il Piano Anticorruzione viene redatto ogni anno e mantiene validità per il triennio cui fa riferimento.

Il presente documento quindi vuole fornire le misure idonee a prevenire i fenomeni corruttivi in Tep S.p.A., Tep Services srl e Parmabus scrl attraverso l'integrazione del Modello 231 di Tep con le misure anticorruzione ex lege 190/2012, sulla base dei criteri di:

- trasparenza sul processo di formazione del Piano;

([3]) di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190

([4]) La norma prevede che «Il Piano Nazionale Anticorruzione … costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni … e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231».

- connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure;
- centralità delle misure di prevenzione, doveri di comportamento dei dipendenti e responsabilità delle Funzioni aziendali;
- monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure e valutazione dell'efficacia delle stesse;
- integrazione, in una specifica sezione del Piano, delle misure in materia di trasparenza.

2.1 Definizione di corruzione

Dell'accezione comune del termine, con corruzione si intende l' "*abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato nel corso dell'attività amministrativa al fine di ottenere vantaggi privati*", ovvero in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

All'interno dell'ordinamento penale italiano i reati corruttivi sono intesi in senso più ampio: non solo reati di concussione, (art. 317,) corruzione impropria, (art. 318), corruzione propria, (art. 319), corruzione in atti giudiziari, (art. 319-ter), induzione indebita a dare e promettere utilità, (art. 319-quater), ma anche i reati derivanti da atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva" (indicate nell' art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis,321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale).

2.2 Comportamenti tipici delle fattispecie di corruzione

2.2.1 Soggetti potenziali destinatari di corruzione

I potenziali destinatari di corruzione sono tipicamente:

a) pubblici ufficiali, la cui figura è determinata dall'effettivo svolgimento di attività pubblicistica**,** regolamentata da norme di diritto pubblico (essendo irrilevante l'esistenza o meno di un rapporto di dipendenza), con l'attribuzione dei poteri tipici della potestà amministrativa di formare e manifestare la volontà della P.A. ovvero esercitare poteri autoritativi, deliberativi o certificativi (art. 357 c.p.)

b) incaricati di pubblico servizio, laddove per pubblico servizio, secondo la giurisprudenza, deve considerarsi ogni attività diretta oggettivamente al conseguimento di finalità pubbliche (art. 358 c.p.)

Il pubblico ufficiale è dotato di poteri deliberativi, autoritativi o certificativi, mentre l'incaricato di pubblico servizio difetta di tali poteri, nonostante la sua attività sia comunque riferibile alla sfera pubblica (5).

Poiché la giurisprudenza riconosce la qualifica di incaricato di pubblico servizio anche al dipendente di una società privata che eserciti un servizio pubblico, a condizione, ovviamente, che il soggetto abbia svolto in concreto un'attività che in tale servizio pubblico rientri, anche il personale di Tep può ricadere nella definizione di soggetto potenzialmente destinatario di corruzione. Non sembra invece che la definizione si possa porre in capo al personale di Tep Services (Parmabus non ha dipendenti).

2.2.2 Correlazione fra i soggetti coinvolti

Si parla di fatto corruttivo quando tra i soggetti avvengono le seguenti azioni:

([5]) Le qualifiche pubblicistiche vanno intese in una concezione oggettiva: l'accento va posto non sull'esistenza di un rapporto di dipendenza del soggetto con lo Stato o con altro ente pubblico, ma piuttosto sui caratteri qualificanti l'attività svolta in concreto dai soggetti, che deve potersi definire, a seconda dei casi, come pubblica funzione o come pubblico servizio. Le qualifiche soggettive si acquistano "non per ciò che si è, ma per ciò che si fa". Anche l'ingerenza di mero fatto nell'esercizio dell'atto di ufficio - ad esempio una gara - può portare a configurare la responsabilità del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, al di là delle competenze specifiche.

a) dare o ricevere o farsi dare denaro o altra utilità (trasferimento attuale);
b) promettere o accettare la promessa di denaro o altra utilità;
c) farsi promettere denaro o altra utilità (trasferimento potenziale).

2.2.3 Catalogazione dei fenomeni corruttivi

Si parla di corruzione attiva o passiva, in base al soggetto che mette in pratica il reato, di corruzione propria o impropria se l'atto che ne deriva è illecito o lecito, di corruzione antecedente o susseguente in base al rapporto tra tempo della corruzione e tempo dell'atto che ne costituisce oggetto.

2.2.4 L'estrinsecazione dei comportamenti corruttivi

I comportamenti corruttivi possono assumere molteplici forme non sempre definibili a priori; di seguito, si elencano le più comuni a titolo esemplificativo:

a) offerta, promessa, accettazione o sollecitazione di somme di denaro, regali e simili per ottenere una azione contraria alla legge
b) restituzione in nero di somme percepite
c) utilizzo di paradisi fiscali
d) utilizzo di prestanome
e) clientelismo
f) nepotismo
g) accordi collusivi
h) conflitto di interessi
i) passaggi di una persona dal pubblico al privato o viceversa (c.d. *revolving doors*)
j) frode / truffa
k) appropriazione indebita
l) estorsione

I comportamenti elencati o riconducibili a quelli elencati sono vietati nei confronti di qualsiasi dipendente di Tep S.p.A., che a sua volta deve rifiutarli qualora essi gli vengano rivolti da soggetti privati per il suo ruolo nell'azienda. Gli stessi principi di comportamento coinvolgono anche le due società partecipate di Tep, Tep Services Parmabus.

2.2.5 Possibili indici sintomatici di rischio di corruzione

I dipendenti di Tep S.p.A. e delle controllate dell'azienda stessa devono porre particolare attenzione su alcuni fatti, atti o circostanze che, per loro caratteristiche intrinseche, possono destare sospetto di perseguire fini corruttivi. A titolo esemplificativo (non esaustivo):

- corrispettivi sproporzionati,
- costo dei beni o dei servizi fuori mercato,
- coinvolgimento di intermediari senza un ruolo chiaro,
- acquisto di beni o servizi il cui scopo/utilizzo è incerto,
- inadeguato o mancante processo di selezione dei partner/fornitori,
- modalità di gestione delle risorse finanziarie non chiare e trasparenti (es. pagamenti in contanti, pagamento su conto corrente non intestato al contraente/consulente,
- non chiarezza sulle terze parti in relazione a: identità (persona fisica, società), proprietà (titolare effettivo), attività svolte, reputazione,
- delegazione di poteri pagamento, utilizzo carte di credito, uso di denaro contante e simili.

2.3 Il Modello 231 nelle società controllate

Con il presente Piano, si estende alle due controllate di Tep l'attività di prevenzione e monitoraggio per la prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012. Non viene invece esteso alle due società il Modello 231 della controllante; nel 2021 si prevede comunque di valutare l'opportunità di dotare le due società di apposito Modello 231 o di inserirle nel Modello 231 di Tep.

3 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

Le misure di prevenzione della corruzione *ex lege* n.190/2012 (le "Misure") sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, su indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Tep S.p.A..

Il presente piano stabilisce le misure di prevenzione della corruzione di Tep S.p.A., e quelle delle due controllare Tep Services e Parmabus.

3.1 Obiettivi del Piano

Il Piano anticorruzione 2020-2022 è stato redatto secondo la struttura definita dal Piano Nazionale Anticorruzione, tenendo in considerazione quanto esposto nelle linee guida n.1134/2017, nonché le indicazioni presenti nella delibera n.1064 del 13/11/19 *"Piano Nazionale Anticorruzione 2019"*.
Il Piano verrà condiviso prima con l'organo di indirizzo e poi successivamente con i responsabili delle aree di rischio identificate, infine verrà approvato dall'organo di indirizzo e pubblicato entro il 31/01/2020 sul sito di Tep S.p.A..

3.2 Destinatari

Il Piano ha come destinatari tutti i dipendenti, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, i procuratori, i fornitori ed i collaboratori di Tep S.p.A..
Per quanto attiene Tep Services, i destinatari sono i dipendenti, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio sindacale, i fornitori ed i collaboratori di tale società.
Per quanto riguarda Parmabus il destinatario del presente Piano è l'Amministratore Delegato della società stessa.
Tutti i destinatari sono tenuti a prendere atto e ad osservare il Piano che, in seguito all'approvazione degli organi competenti, viene pubblicato sul sito web istituzionale di Tep S.p.A., nella sezione *Società Trasparente*, oltre che esposto presso le bacheche aziendali. Il Piano sarà pubblicato anche nel sito Società Trasparente di Tep Services e Parmabus, cui è dedicata una sezione nel sito di Tep.

3.3 Struttura del PTPCT

La struttura del presente documento è frutto del coordinamento tra RPC, RT, O.d.V. e Collegio Sindacale; il contenuto, basato sulla struttura dei precedenti piani anticorruzione di Tep (visionabili sul sito Tep, sezione Società Trasparente/Altri contenuti-corruzione), fornisce indicazioni in merito alle misure anticorruzione in atto nelle aziende del gruppo Tep (Tep spa, Tep Service srl e Parma scrl) ed integra le misure di prevenzione della corruzione di Tep con il Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale della società.
Per la redazione del Piano, è stata aperta una procedura di consultazione pubblica per l'invio di eventuali segnalazioni o suggerimenti, conclusasi l'11/12/19, senza che siano pervenute segnalazioni o suggerimenti.

4 IL RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La nomina del Responsabile Anticorruzione (RPC) è stata effettuata secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, dalle Linee guida dell'ANAC e dal FOIA (Freedom of information act - d.lgs. n.97/2016). Pertanto, il ruolo di RPC di Tep è ricoperto, da settembre 2015, da una figura interna all'azienda (precedentemente il ruolo era rivestito da una figura esterna all'azienda, che ricopriva anche l'incarico di presidente dell'O.d.V.). Nella stessa seduta in cui ha nominato il RPC, il C.d.A. ha assegnato l'incarico di responsabile per la Trasparenza a persona diversa dal RPC, sempre scelta tra il personale interno di Tep.
Entrambe le Responsabile non rivestono qualifica dirigenziale in quanto la struttura organizzativa della Società è costituita solo di due Dirigenti cui sono assegnati compiti gestionali in aree a rischio corruttivo, essendo titolari anche di specifiche procure. La scelta pertanto è caduta su due figure, facenti parte del Team di Direzione della Società, che hanno un profilo idoneo a rivestire gli incarichi

attribuiti ed esercitano l'attività sotto la vigilanza del C.d.A. e in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza.
La scelta di Tep di nominare due persone distinte per i due ruoli è stata dettata da esigenze organizzative e dalla volontà di presidiare in modo più completo le due tematiche, specialmente per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio, che vengono attuati in stretta e continua collaborazione.
Nel corso del 2019 Tep ha provveduto ad ampliare i poteri del RPC e dell'RT anche alle due partecipate dall'azienda, in virtù di quanto previsto dalla delibera n.1134/2017 di ANAC.

Poiché Tep Services e Parmabus sono società controllate da Tep S.p.A. e hanno un numero ridotto di dipendenti (che in Parmabus sono assenti), l'Organo di indirizzo della società controllante ha ritenuto opportuno estendere, così come previsto dalle suddette linee guida di Anac, i poteri del RPC e del RT di Tep anche a tali società, presso le quali verranno individuati referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza, al fine di monitorare le attività di interesse nelle controllate per conto di RPC e RT.

4.1 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Compiti del RPC del gruppo Tep sono:

- La predisposizione del Piano anticorruzione e la verifica dell'efficace esecuzione nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale;
- La proposta di modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- L'individuazione delle aree a rischio corruttivo, in collaborazione con i responsabili dei singoli servizi, e l'identificazione, per ciascuna area, degli interventi per ridurre i rischi di corruzione;
- L'attuazione delle procedure gestionali più idonee per prevenire i reati corruttivi;
- La definizione delle procedure per il monitoraggio delle aree e dei processi a rischio, attraverso un sistema informatizzato di raccolta dati, e l'esame dei risultati;
- La definizione di procedure di formazione per i dipendenti a tema prevenzione della corruzione;
- La raccolta dei dati relativi agli indicatori previsti nel Database del monitoraggio anticorruzione e la relativa analisi dei risultati annuali, da comunicare al Consiglio di Amministrazione annualmente;
- La divulgazione del Codice di comportamento previsto dal modello Organizzativo 231 e il monitoraggio dell'aderenza dei comportamenti di dipendenti e collaboratori a tale codice;
- Il monitoraggio dell'assenza di conflitti di interesse e la gestione degli stessi nel caso sopravvengano;
- L'attività di informazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali episodi di rilievo a tema corruzione, qualora sopravvengano;
- La presa in carico e la gestione di segnalazioni di illeciti che vengano inoltrate attraverso i canali dedicati, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;
- La redazione della Relazione Annuale sull'attività svolta, entro i termini indicati da ANAC.

4.2 Il Responsabile per la trasparenza

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ove applicabili, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala, nei casi più gravi, al delegato per la materia disciplinare, all'Organo di indirizzo politico, all'ANAC, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- cura l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- pone in essere in generale tutte le attività che gli vengono attribuite dalla normativa applicabile.

Nell'esercizio del proprio operato si coordina con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

e l'Organismo di Vigilanza, anche ai fini di una congiunta attività di verifica e monitoraggio degli obblighi e delle attività comuni.

4.3 Rapporti di RPC e RT con O.d.V.

L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato nel corso dell'anno 2018 e il C.d.A. ha proceduto alla nomina di un Organismo collegiale di tre membri: due esterni (di cui uno, il Presidente, coincide con l'O.d.V. del mandato precedente) e un membro interno individuato nella Responsabile per la Trasparenza. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni, in quanto compatibili con la realtà societaria, previste dal comma 8 bis della L. 190/2012, analoghe a quelle svolte dagli Organismi Indipendenti di valutazione nelle pubbliche amministrazioni.
L'O.d.V. di Tep collabora con la RPC e la RT affinché il Modello 231 e il Piano siano tra loro coordinati e operino secondo i medesimi principi. Sono previste riunioni quadrimestrali tra RPC, RT e l'O.d.V. per attuare il continuo e richiesto coordinamento tra le funzioni.
Dalla collaborazione tra RPC e RT e l'O.d.V. è stato prodotto il presente Piano, volto ad integrare le misure ai sensi della legge 190/2012 e s.m. e le misure previste dal Modello 231 di Tep.
Il modello è stato oggetto di adeguamento nel corso del 2019 e la versione aggiornata verrà approvata entro fine gennaio e sarà pubblicata sul sito Tep, alla pagina http://www.tep.pr.it/azienda/amministrazioni_trasparenti/atti_generali_1.aspx
Tep Services e Parmabus non sono dotate di modello 231 pertanto l'RPC provvederà nel corso del 2020 a programmare riunioni periodiche con il Collegio Sindacale di Tep Services e con il Sindaco Unico di Parmabus, organi di controllo delle società, al fine di attuare il previsto e consigliato scambio di informazioni tra le funzioni di controllo delle società.

4.4 Rapporti di RPC e RT con organismi di attestazione

Poiché l'Organismo di Vigilanza di Tep è composto da tre membri, di cui uno interno alla società Tep, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni, in quanto compatibili con la realtà societaria, previste dal comma 8 bis della L. 190/2012, analoghe a quelle svolte dagli Organismi Indipendenti di valutazione nelle pubbliche amministrazioni.
Per quanto attiene alle due controllare di Tep, poiché esse non sono dotate di Modello 231 il compito di attestare le funzioni previste dal comma 8 bis della l.190/2012 verrà affidato al Collegio Sindacale di Tep Services e al Sindaco Unico di Parmabus. La nomina verrà deliberata dai Consigli di Amministrazione delle due società nei primi mesi del 2020, affinché sia rispettata la scadenza del 30 aprile prevista per l'attestazione.

4.5 Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), che ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei dati (RPD/DPO).
Secondo quanto indicato dall'ANAC nella delibera n.1074 *Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*, è opportuno che i ruoli di RPCT ed RPD, siano rivestiti da figure distinte, per evitare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due funzioni, che hanno entrambe numerosi compiti e responsabilità. Il ruolo di RPD in Tep S.p.A. (le società controllate non hanno l'obbligo della nomina e quindi non ne hanno proceduto all'individuazione) è stato assegnato ad una persona fisica esterna all'azienda, identificata attraverso una procedura di gara conclusasi nelle scorse settimane.

4.6 Rapporti del RPC e RT con i responsabili

La definizione e la messa in atto delle misure indicate all'interno del Piano anticorruzione, nonché per la definizione, l'aggiornamento e la compilazione del sistema di monitoraggio per le aree di rischio sono attuate da RPC in collaborazione con i responsabili delle aree a rischio e i responsabili degli uffici direttamente interessati dalle misure di prevenzione, i quali, da parte loro, hanno il compito di promuovere gli obiettivi del Piano presso gli addetti della propria struttura.

All'interno di Tep non sono stati nominati, ai fini della prevenzione della corruzione, referenti con il compito di informare il RPC sull'andamento dei monitoraggi e sull'attuazione delle misure, poiché l'azienda ha una struttura organizzativa di tipo semplice, senza uffici periferici, in accordo con quanto indicato da ANAC (determina n.12 del 28/10/15). I responsabili dei singoli servizi interessati dalle misure di prevenzione della corruzione hanno comunque il compito di riferire al RPC sulle attività del loro servizio, anche attraverso la compilazione del database del monitoraggio anticorruzione.
Per quanto attiene alle due società partecipate di Tep S.p.A., l'estensione dei poteri di RPC e RT anche a tali realtà richiede la nomina di referenti sia per l'anticorruzione che per la trasparenza. Per Tep Services, il numero dei dipendenti addetti alle funzioni amministrative è limitato, in quanto la maggior parte delle attività amministrativa, quali gestione del personale, segreteria del CdA e contabilità, sono attuate da Tep S.p.A. in virtù del contratto di services che regola i rapporti tra la contraente e la controllata. È invece interna alla società la funzione addetta agli acquisti e alla gestione del magazzino, il cui responsabile verrà nominato referente per l'anticorruzione ad inizio dell'anno 2020.
Parmabus scrl, non ha alcun dipendente, ma solo l'Amministratore Delegato; sarà pertanto tale figura a ricoprire il ruolo di referente sia per l'anticorruzione che per la trasparenza.

4.7 Coinvolgimento dei dipendenti

Per la buona riuscita dell'attività di prevenzione della corruzione è fondamentale il coinvolgimento di tutti i dipendenti, che sono tenuti a comportamenti che rispecchino i valori di integrità e di correttezza, che stanno alla base dei principi previsti nel codice di comportamento etico dell'azienda.
I dipendenti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo hanno inoltre il compito di mettere in atto le misure previste all'interno del presente piano, oltre che di partecipare alla definizione delle stesse in collaborazione con il responsabile del servizio.
Per quanto riguarda le due società partecipate, Parmabus non ha dipendenti, ciononostante i principi di correttezza ed integrità devono essere rispettati anche dai dipendenti e dagli amministratori della società che partecipano al consorzio, mentre il personale di Tep Services è tenuto, per le attività svolte per la società controllante, al rispetto dei principi previsti nel codice etico di Tep S.p.A., che verrà loro esteso per quanto compatibile.

5 MAPPATURA E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il presente Piano anticorruzione analizza i processi operativi delle società cui è riferito e individua le attività a maggior rischio corruttivo attivando specifici accorgimenti, controlli e attività di monitoraggio che permettano di minimizzare il rischio di accadimenti corruttivi.

5.1 Tep S.p.A.

5.1.1 La mappatura dei processi

L'attività di Tep viene descritta in termini di processi all'interno del Manuale del Sistema di gestione Integrata, cui si rimanda per la descrizione. Tutti i processi sono stati esaminati e tra di essi sono stati evidenziati quelli che potrebbero presentare, dal punto di vista dell'accadimento di fatti corruttivi, un margine di rischio.
La mappatura dei processi a rischio corruzione è riportata nell'allegato 1 al presente Piano.

5.1.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione

Le aree di rischio dell'attività di Tep sono state mappate ed è stata aggiornata la valutazione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche, attraverso l'analisi dei processi aziendali e il calcolo, per ognuno di essi, del rischio secondo la matrice del rischio proposta dall'ANAC.
Nel corso del 2019 la mappatura del rischio è stata verificata ed è stato valutato, per ogni area, il rischio stimato, oltre al rischio potenziale calcolato secondo la matrice del rischio ANAC, che è basato sul giudizio che l'RPC dà sui presidi in atto nelle singole aree, e fornisce un'indicazione su quali siano i processi che necessitano di miglioramento dei presidi esistenti per mitigare i rischi di settore.

La valutazione del rischio per le singole aree è visionabile in forma completa sul sito Tep, alla pagina www.tep.pr.it/azienda/amministrazioni_trasparenti/altri_contenuti_corruzione.aspx.

Di seguito vengono elencate le aree di rischio e le azioni/attività attuate per ridurre i rischi emersi.

5.1.2.1 Aree di rischio generali

Tep spa svolge attività di gestione del trasporto pubblico nel bacino di Parma e provincia; tale attività viene svolta attraverso macro-processi suddivisi in:

- processi di erogazione del servizio di trasporto pubblico;
- processi di gestione di mezzi e impianti;
- processi di supporto.

Di seguito, viene esposta la valutazione del rischio sia potenziale che reale per ogni processo, suddivisi per aree di attività:

1) Area "affidamento di lavori, servizi e forniture": l'attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura, sia al termine della stessa. Tep spa inoltre si è dotata di processi per la Qualità in tale specifico settore, che garantiscono il corretto funzionamento e la tracciabilità delle fasi dei processi operativi e che prevedono un sistema di monitoraggio sulle attività. Le procedure di riferimento sono in fase di aggiornamento; l'area è comunque stata oggetto di verifica durante la sorveglianza per le certificazioni ISO di novembre 2019, e da tali verifiche non sono emersi rilievi sulle attività svolte. Non appena le procedure saranno state aggiornate e saranno entrate in funzione, verranno programmati audit per la verifica della rispondenza delle attività svolte nel settore, sia alle norme di certificazione del Sistema di Gestione che alle norme anticorruzione.
2) Area "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati": dall'analisi dell'area è emerso che Tep non eroga sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati, mentre risulta che vengano erogati, sulla base di decisione collegiale del Consiglio di Amministrazione, contributi e sponsorizzazioni per i quali si è calcolato un rischio alto, che risulta però mitigato dalla procedura di accoglimento delle richieste di questo tipo, che sono approvate in sede di riunione di consiglio di amministrazione e che quindi sono il risultato di una decisione collegiale degli organi di indirizzo. Le sponsorizzazioni ed i contributi sono poi elencati in un apposito Database gestito da RPC, che permette di verificare eventuali anomalie (sponsorizzazioni reiterate al medesimo richiedente, sponsorizzazioni non coperte da budget, etc.). Ad oggi, risulta che le sponsorizzazioni ed i contributi erogati dal Cda di Tep siano adeguatamente giustificati e che siano rivolti a destinatari differenti.
3) Area "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazione o concessione.": Tep spa, in qualità di ente di diritto privato, non emana provvedimenti con contenuto autorizzatorio o concessorio, pertanto tale area di rischio non è applicabile all'azienda.
4) Area "acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.": l'area è stata analizzata nel corso del processo di valutazione del rischio, sulla base della matrice di rischio ANAC. I rischi, che potenzialmente sono bassi o medi, risultano ulteriormente ridotti a fronte delle procedure di gestione del personale, che prevedono:
   - selezione di personale attraverso bandi e concorsi pubblici, con prove e colloqui tenuti da una commissione;
   - progressioni automatiche di carriera per il personale d'esercizio;
   - progressioni discrezionali di carriera per il personale amministrativo, su proposta del responsabile del settore e approvate dal Consiglio di amministrazione.

5.1.2.2 Aree di rischio specifiche

Oltre alle aree di rischio generali appena elencate, sono state identificate alcune aree di rischio caratteristiche dell'attività di Tep. Sono stati quindi mappati i processi dell'attività, e, all'interno dei macro-processi primari, alcuni processi sono stati oggetto di valutazione del rischio e di monitoraggio:

- Per il processo di erogazione del servizio:
  - gestione delle sanzioni: il rischio potenziale medio è ridotto a fronte dei presidi in essere. In particolare, il rispetto della procedura *PQ55 - 05 Rilevazione irregolarità a bordo e recupero sanzioni* e la raccolta degli indicatori sulle sanzioni nel DB anticorruzione permettono di verificare eventuali andamenti anomali che possono indicare situazioni non corrette. Ad oggi, i dati e gli audit sulla procedura non evidenziano andamenti anomali nell'area.
- Per il processo di gestione dei mezzi e degli impianti:
  - pulizia e approntamento dei mezzi;
  - manutenzione programmata e riparazione su caduta dei mezzi;
  - consuntivazione degli interventi sui mezzi.

  I rischi connessi alle attività di pulizia e di rifornimento dei mezzi risultano tenuti sotto controllo dalle procedure in essere e dalla verifica degli indicatori di riferimento nel DB anticorruzione. Risulta invece migliorabile il rischio connesso alla manutenzione dei mezzi: si suggerisce pertanto la modifica della procedura di autorizzazione e controllo delle lavorazioni eseguite da Tep Services, in particolare per le lavorazioni extracontratto.
- Per i processi di supporto, sono stati analizzati i processi di:
  - vendita titoli;
  - gestione dei reclami e delle richieste di rimborso;
  - gestione dei sinistri e dei risarcimenti

Anche questi processi risultano essere sotto controllo grazie alle procedure esistenti e alla raccolta e verifica dei dati inseriti nel DB anticorruzione, che non evidenziano valoro anomali.

- Infine, il processo di gestione dei pagamenti e quello di gestione delle risorse finanziarie verranno analizzati in una fase successiva, quando si sarà conclusa la fase di sperimentazione del nuovo processo di gestione dei pagamenti in formato elettronico (work flow), anche a fronte della nuova procedura di pagamento derivante dall'obbligo di fatturazione elettronica.

5.2 Tep Services

5.2.1 La mappatura dei processi

La natura giuridica di Tep Services, che risulta essere una società in controllo pubblico indiretto, richiede che la mappatura dei processi della società venga realizzata per le attività di pubblico interesse. Nel corso dell'estate 2019 è stata quindi effettuata la mappatura dei processi di Tep Services in relazione all'attività di manutenzione che svolge per Tep S.p.A..

La mappa dei processi e dei rischi è riportata nell'Allegato 2 al presente Piano.

5.2.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio

I processi che svolgono le attività di Tep Services sono stati oggetto di analisi e di valutazione del rischio secondo la matrice del rischio proposta da ANAC. La valutazione del rischio per le singole aree è riportata nell'Allegato 2 al presente Piano.

A fianco del rischio potenziale, risultato dalla matrice del rischio di ANAC, è stato stimato, per ogni attività e area, anche il rischio stimato risultante dai presidi di controllo in essere nella società.

5.2.3 Aree di rischio

Dalla mappatura del rischio di Tep Services emerge che la maggior parte della attività che Tep Services svolge per adempiere al contratto con Tep Spa presentano rischi trascurabili;

ciononostante, si ritiene che per alcune attività sia necessario migliorare i presidi esistenti, in particolar modo per quanto concerne la documentazione di report su:

- Interventi extracontratto: migliorare sistema autorizzativo e di rendicontazione degli interventi richiesti;
- Interventi eseguiti da officine esterne: migliorare sistema autorizzativo e di rendicontazione degli interventi richiesti;
- Lavori eseguiti dalla società su mezzi in full service: migliorare sistema autorizzativo e di rendicontazione degli interventi richiesti;
- Interventi di manutenzione: migliorare la reportistica di interventi eseguiti e registrati su InfoPM per avere statistiche su guasti e potenziare interventi preventivi;
- Interventi di carrozzeria: migliorare sistema autorizzativo e di rendicontazione degli interventi Fatti;
- Segnalazione guasto e collaudo su strada: migliorare la documentazione di segnalazione di guasto e di rilascio mezzo dopo intervento (cedolino on-line-in corso).

5.3 Parmabus

5.3.1 La mappatura dei processi

Anche Parmabus, come Tep Services, è una società in controllo pubblico indiretto, pertanto la mappatura dei processi della società deve essere svolta solo per le attività di pubblico interesse. Sono quindi state mappate le attività di Parmabus e sono stati identificati i processi in relazione all'attività che Parmabus svolge per conto di Tep.

La mappatura dei rischi è l'allegato 3 del presente Piano.

5.3.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio

I processi che compongono le attività che Parmabus svolge per conto di Tep sono stati oggetto di analisi e di valutazione del rischio potenziale secondo la matrice del rischio proposta da ANAC, e per ognuno di essi sono stati valutati i presidi in essere per mitigare i rischi emersi. La valutazione del rischio per le singole aree è disponibile nell'allegato 3 del presente Piano.

5.3.2.1 Aree di rischio

La mappatura dei rischi in Parmabus non evidenzia situazioni ad elevato rischio di corruzione o di comportamenti illeciti; si ritiene comunque che sia opportuno migliorare i presidi esistenti per quanto riguarda l'area relativa all'erogazione del servizio che Parmabus effettua per conto di Tep. Il contratto di servizio infatti prevede che, qualora l'appaltatore non esegua il servizio, sia egli stesso a comunicare a Tep il disservizio; si ritiene opportuno valutare di istituire una procedura di controllo e la redazione di appositi report su eventuali, mancati servizi di Parmabus, al fine di monitorare la qualità del servizio offerto attraverso Parmabus, anche al fine di tenere sotto controllo le situazioni che possono generare penali verso gli appaltatori.

6 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il sistema gestionale di Tep si basa su un Sistema di Gestione Integrato costituito da procedure e istruzioni operative, che sono richiamate nel Manuale del Sistema di Gestione Integrata. Tale Sistema prevede audit interni documentati, che permettono di monitorare le attività e i processi secondo diversi punti di vista, in base alle diverse norme sia di legge che volontarie che Tep rispetta. La presenza in Tep di un Modello Organizzativo creato al fine di prevenire e contrastare i reati ex D.Lgs. 231/2001, integra questa struttura di gestione e controllo.

Sono poi previste alcune misure specifiche per il trattamento dei rischi corruttivi, che costituiscono parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione.

Esse, che sono elencate di seguito, sono da ritenersi riferite solo a Tep salvo qualora indicato diversamente.

6.1 Sistema di controlli previsti dal Modello 231

Il sistema anticorruzione di Tep si basa sui controlli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e sul Modello 231 e si attua attraverso un continuo flusso di informazioni tra la Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), la Responsabile per la trasparenza (RT) e l'OdV, nonché tra la struttura organizzativa dell'azienda e RPC, RT e OdV.

6.2 Codice di comportamento etico

Tep è dotata di un codice di comportamento etico (il "Codice di Comportamento Etico"), che è parte integrante del Modello 231 dell'azienda. Il codice di comportamento statuisce comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, e si basa sui principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto. L'osservanza delle norme del Codice è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari cui esso è rivolto. La violazione di esse lede il rapporto di fiducia tra Tep e il dipendente o collaboratore e può dare avvio ad azioni disciplinari, legali e/o penali nei confronti del dipendente o collaboratore, che possono spingersi fino alla risoluzione del rapporto di lavoro (per i dipendenti) o l'interruzione del rapporto contrattuale (per i collaboratori esterni), secondo quanto previsto nel Modello 231. Tep provvede alla raccolta e alla gestione delle segnalazioni di violazioni del codice da parte del proprio personale.

Il Codice impegna i dipendenti di Tep e tutti i collaboratori le cui azioni possano essere riferibili a Tep a tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto dell'azienda, svolgendo i loro compiti secondo le leggi e con buona fede, ed agendo sempre con impegno e rigore professionale.

Il Codice di comportamento è rivolto sia ai dipendenti di Tep che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con l'azienda ed è disponibile per la consultazione sul sito Tep, nella sezione Società Trasparente, Disposizioni generali, Atti generali.

Il Codice di comportamento deve essere osservato, per quanto compatibile, anche dai dipendenti di Tep Services e ne devono essere a conoscenza gli amministratori e i dipendenti delle aziende consorziate nella società Parmabus.

Nel corso del 2020 RPC provvederà, insieme all'OdV di Tep, a verificare la compatibilità del Codice di comportamento rispetto all'attività di Tep Services e Parmabus, e verrà svolta attività di informazione verso il personale di Tep Services e verso le consorziate di Parmabus per diffondere i principi e le regole contenute nel documento.

ANAC dovrebbe emanare apposite Linee guida per la redazione dei codici di comportamento; a seguito di tale emanazione, RPC valuterà, in collaborazione con l'OdV di Tep, a verificare la rispondenza del Codice di comportamento attualmente in vigore con quanto previsto da tali Linee guida.

6.3 Formazione

La formazione del personale sul tema della prevenzione della corruzione costituisce uno dei capisaldi delle misure di prevenzione per la corruzione, in quanto permette di sensibilizzare il personale sul tema e riduce pertanto il rischio che vengano commessi, consapevolmente o inconsapevolmente, illeciti. Attraverso la formazione, si diffondono buone pratiche di comportamento e aumenta la conoscenza su qual è il comportamento corretto che il personale e chiunque lavori per il gruppo deve tenere.

L'attività di formazione sul tema della corruzione è integrata con quella dedicata al Modello 231 dell'azienda e si sviluppa mediante un programma di formazione personalizzato in base al settore e al tipo di attività svolta dal dipendente, che prevede una fase di formazione iniziale e una serie di aggiornamenti formativi da svolgersi negli anni successivi.

Nel corso del 2019 è stata erogata la formazione a tema anticorruzione, 231 e trasparenza a tutto il personale neo-assunto attraverso una piattaforma di e-learning; per il 2020 è prevista un'ulteriore azione formativa a tutto il personale, anche per comunicare le disposizioni previste nel nuovo Modello 231 di Tep, che sarà approvato all'inizio dell'anno 2020.

E' poi prevista l'erogazione di attività di formazione rivolte al personale di Tep Services e ai consorziati appartenenti alla società Parmabus, affinché sia gli amministratori che il personale di tali aziende siano

informate dei principi che Tep attende siano rispettati da tutti coloro che lavorano alle sue dipendenze e per suo conto.

6.4 Rotazione negli incarichi o misure alternative

Come indicato nelle *Linee guida* n.1134 del 8/11/17, che confermano le indicazioni fornite precedentemente da ANAC sul tema, le società partecipate possono, in virtù del mantenimento dell'efficienza del servizio, non adottare la consigliata rotazione del personale, valutando misure alternative, quali la distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") che prevede l'attribuzione a soggetti diversi di compiti quali:

a) svolgere istruttorie e accertamenti;
b) adottare decisioni;
c) attuare le decisioni prese;
d) effettuare verifiche.

L'adeguatezza delle misure previste dalle procedure operative di Tep e messe in atto dalla struttura organizzativa per garantire la segregazione delle funzioni tra i soggetti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo sono ritenute adeguate.

6.5 Incarichi di amministratore e incarichi dirigenziali

Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Con il termine inconferibilità si intende l'impossibilità di assegnare incarichi dirigenziali e di vertice a chi ha riportato condanne penali per i reati previsti negli articoli dal 314 al 356 del Codice Penale, a chi ha svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a chi è stato componenti di organi di indirizzo politico.

L'incompatibilità è invece l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere tra l'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Gli organi di indirizzo politico e i dirigenti rilasciano annualmente la dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità, che vengono pubblicate nella sezione società Trasparente.

L'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli amministratori è stata verificata nel 2018, a fronte della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel 2019 non sono avvenute modifiche a tale insussistenza.

L'organo di indirizzo di Tep Services è composto da due membri del Consiglio di amministrazione di Tep, per i quali è stata verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Le dichiarazioni sottoscritte dai due amministratori di nomina pubblica (ovvero la Presidente che è anche Vicepresidente di Tep spa e il Consigliere, che è il Presidente di Tep spa) sono disponibili sul sito Società Trasparente di Tep service. Per l'Amministratore delegato, ruolo rivestito dal Socio privato dell'azienda, si ritiene non necessaria la dichiarazione in quanto non di nomina pubblica.

Per quanto attiene a Parmabus, l'Amministratore delegato è indicazione dei soci privati.

6.6 Divieto di pantouflage

Secondo quanto disposto dalla delibera n.1034/2017 di ANAC e in base a quanto successivamente indicato nel PNA 2019, per gli amministratori e i direttori con poteri negoziali delle società di diritto privato in controllo pubblico vale il divieto di essere assunti o possano svolgere incarichi di consulenza in Società nei cui confronti abbiano esercitato, nei tre anni precedenti le dimissioni, poteri autoritativi o negoziali per conto di Tep Spa, quali ad esempio Parmabus e Tep Services.

Il controllo del rispetto di tale normativa per quanto riguarda gli amministratori attualmente in carica presso Tep s.p.a. verrà fatto alla fine del mandato; ad oggi, nessuno degli amministratori di Tep del

precedente mandato (scaduto nel luglio 2018) risulta assunto presso una delle due società o risulta avere contratti di collaborazione con esse.
la procedura di selezione del personale garantisce che presso Tep non vengano assunti dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato nei confronti della Società stessa poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni. In particolare, nei bandi di selezione del personale è inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra e i soggetti interessati devono rendere dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa. E' poi cura del RPC attuare audit per monitorare il rispetto di quanto previsto dalla norma.

6.7 Misure di controllo delle aree a rischio alto

A seguito della valutazione del rischio corruzione sono state analizzate le misure di controllo in essere per le aree a rischio più elevato per Tep spa, elencate di seguito:

6.7.1 Area sponsorizzazioni

Le sponsorizzazioni, che vengono generalmente erogate in forma di servizio di TPL a fronte di pubblicità o promozione del servizio erogato da Tep, sono autorizzate dal Consiglio di Amministrazione. L'accoglimento della richiesta di sponsorizzazione viene segnalata al RPC che registra la richiesta e gli estremi della delibera di accoglimento, al fine di monitorare che gli importi erogati rientrino i limiti previsti dalla voce di budget per l'anno d'interesse. L'analisi delle sponsorizzazioni autorizzate durante il 2019 non ha rilevato situazioni anomale.

6.7.2 Area contributi

La procedura in essere per l'erogazione di contributi, che prevede che essi vengano deliberati da Consiglio di amministrazione e che siano caricati, per quanto attiene all'importo corrispondente, in una apposita voce di bilancio approvata in sede di approvazione del budget preventivo, garantisce un adeguato presidio del rischio di corruzione nell'area.

6.7.3 Area personale: consulenze e collaborazioni

Sul sito Società trasparente di Tep vengono pubblicati, secondo quanto previsto dagli obblighi di trasparenza, gli elenchi dei consulenti e collaboratori che hanno avuto incarichi da Tep. La pubblicazione è la condizione sine qua non per poter procedere al pagamento della prestazione; si ritiene che questa forma di controllo sia efficace rispetto al monitoraggio anticorruzione. Al momento, non si ritiene quindi necessario inserire i dati relativi alle consulenze nel DB del monitoraggio anticorruzione.
Si prevede, per l'anno 2020, di pubblicare anche l'elenco dei consulenti e collaboratori che operano per conto di Tep Services. Al momento non risulta che Parmabus si avvalga di consulenti; saranno comunque effettuate verifiche ed audit, da parte del RPC, presso la società per valutare se sia necessario prevedere misure per tenere sotto controllo dell'area di rischio.

6.7.4 Area appalti e trattative dirette

L'attività di gestione degli appalti e delle trattative dirette è tipicamente una delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione. Dalla mappatura del rischio per i processi di Tep risulta che alcune delle attività del processo (definizione dell'oggetto dell'affidamento, verifica di anomalie nelle offerte, requisiti di aggiudicazione, procedure negoziate, affidamenti diretti e revoca del bando) presentino un rischio potenziale alto, che però viene mitigato dal rispetto, monitorato attraverso gli audit interni, delle procedure di qualità PQ 30 e PQ 31.
Il 22 dicembre 2017 è stato approvato e pubblicato sul sito il nuovo Regolamento per le spese e le gare di valore inferiore alle soglie comunitarie che definisce le regole da seguire per gli acquisti sotto soglia; al momento si ritiene che tale regolamento sia adeguato presidio per il tema. A fine 2018 è stato implementato il Portale per la gestione delle gare per via telematica che garantisce al meglio il rispetto dei principi di trasparenza delle procedure, segretezza e par condicio dei concorrenti.

Tep Services e Tep Services sono società controllate da società pubblica e il loro rapporto con Tep è regolato dall'art. 7 del D.lgs. n. 50/2016, Codice dei contratti pubblici, nell'ambito dei contratti esclusi dall'applicazione del suddetto codice.
Specificatamente il Codice dei contratti pubblici non si applica agli appalti nei settori speciali, aggiudicati da un ente aggiudicatore ad un'impresa collegata, purchè almeno l'80% del fatturato totale, realizzato in media dall'impresa collegata negli ultimi tre anni, tenendo conto di tutti i servizi, lavori e forniture prestate da tale impresa, provenga dalle prestazioni rese all'ente aggiudicatore o alle altre imprese cui è collegata. Pertanto, Tep Services e Parmabus, presentando i suddetti requisiti, rimangono escluse dall'applicazione delle norme previste nel suddetto codice.
In particolare Parmabus non disponendo di struttura organizzativa ed appoggiandosi alla struttura di CNA, non effettua acquisti di beni o servizi, pertanto si ritiene che non siano necessarie misure per la mitigazione del rischio nell'area.

6.8 Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso

Le aree di rischio per le quali il rischio è stato valutato come medio e basso esaminate, in termini di efficacia dei presidi anticorruzione in essere, nel 2017; nel 2019 è stato effettuato un aggiornamento di tali rischi ed è stato valutato, sulla base dei presidi e delle procedure in essere, il rischio stimato, che risulta essere sotto controllo, anche grazie al monitoraggio effettuato attraverso la raccolta di alcuni indicatori reputati significativi nel DB del monitoraggio anticorruzione.

6.9 Misure di disciplina del conflitto di interessi

Per conflitto di interesse si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di Tep spa o compia delle attività che potrebbero interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'interesse di Tep, come nel caso in cui il dipendente o collaboratore abbia un vantaggio personale a seguito di un'attività commerciale di Tep. Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al superiore; nel caso in cui il conflitto riguardi i dirigenti, essi devono informare il RPC.
Tep spa riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti e/o collaboratori. I dipendenti sono tenuti, secondo il R.D. 148/1931, allegato A), art.5, a non esercitare altre attività senza averne informato l'azienda che rilascia apposita autorizzazione. Si ritiene questa procedura adeguata a garantire il rispetto delle norme anticorruzione sul tema. Il Codice di comportamento interno prevede anche che i dipendenti e i collaboratori debbano evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi di Tep spa o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di Tep spa. Per quanto riguarda i fornitori e i collaboratori/consulenti, al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di beni o servizi, è previsto che sottoscrivano una dichiarazione di presa d'atto del Modello organizzativo ex.231 nonché del Codice Etico di Tep spa; la violazione dei principi ivi contenuti può determinare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.
Nel corso del 2020 si valuterà se estendere (e con quali modalità) la procedura di gestione del conflitto di interessi anche al personale in forza presso la controllata Tep Services.

6.10 Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

La Legge n°179 del 30/11/17 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cosiddetto Whistleblowing*) prevede la tutela di colui che segnala reati o irregolarità anche nelle società in controllo pubblico.

Tep si confà a tale disciplina, che viene estesa, con il presente piano, anche a Tep Services e Parmabus. Ad oggi non sono pervenute segnalazioni su reati o presunte irregolarità e pertanto non è stato attuato nessuna azione di tutela del segnalante. Qualora dovessero essere inoltrate segnalazioni, RPC si riserva

di valutare, in collaborazione con l'O.d.V., l'adeguatezza delle misure poste in essere per la tutela del segnalante.

6.10.1 Soggetti tutelati

Il Whistleblowing tutela le persone fisiche, non gli altri soggetti (quali ad esempio le organizzazioni sindacali). La tutela riguarda i dipendenti delle società in controllo pubblico, i dipendenti delle imprese fornitrici di beni o servizi, nonché i collaboratori e i consulenti che agiscono per conto di Tep sulla base di un incarico o di un contratto. I segnalanti non possono subire alcuna conseguenza negativa dalla segnalazione fatta, tranne nel caso in cui si accerti che il dipendente che ha effettuato la comunicazione fosse in quel momento consapevole della falsità o della non rispondenza al vero dell'informazione riferita all'RPC.

I dipendenti di Tep e delle sue partecipate che segnalino un illecito sono inoltre tutelati dal divieto legislativo di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione: il segnalante non può infatti essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro come conseguenza della sua segnalazione.

6.10.2 Contenuti delle segnalazioni

Le segnalazioni:

- devono essere circostanziate e basate su elementi di fatto precisi e concordanti;
- devono osservare criteri di riservatezza a tutela dell'efficacia degli accertamenti da compiere e dell'onorabilità delle persone interessate dalla segnalazione;
- non devono riportare fatti di contenuto generico, confuso e/o diffamatorio.

Nella descrizione di dettaglio dei fatti che originano la segnalazione non devono essere fornite informazioni che non siano strettamente attinenti all'oggetto della segnalazione stessa. Le condotte illecite denunciate devono riguardare la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II capo I del codice penale e i casi di abuso di potere per ottenere vantaggi privati.

6.10.3 Indirizzi per le segnalazioni

Chiunque può inviare segnalazioni di condotte illecite in materia di corruzione riguardanti gli operatori di Tep, Tep Services e Parmabus, attraverso l'indirizzo mail dedicato: **trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it**. E' anche disponibile presso la sede Tep di via Taro 12 a Parma una cassetta per inoltrare le segnalazioni di condotte illecite in formato cartaceo.

L'accesso alla casella mail e alla cassetta posta presso la sede Tep è riservato al RPC, che garantisce l'anonimato del segnalante. L'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso; solo nel caso in cui la segnalazione dia l'avvio ad un procedimento disciplinare basato su fatti accertati e verificati, e che questo produca un addebito disciplinare nei confronti del dipendente segnalato, l'identità del segnalante può essere rivelata per la difesa del segnalato.

Per la gestione delle segnalazioni si ritiene adeguata la procedura di inoltro di cui sopra e non si ritiene necessario, stante anche il fatto che ad oggi non sono pervenute segnalazioni, utilizzare un sistema informatizzato con crittografia indicato dall'ANAC.

E' possibile anche inoltrare segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità indicate nel Modello 231.

6.10.4 Gestione delle segnalazioni

A seguito di segnalazioni, il RPC avvia un procedimento di indagine per appurare la sussistenza del fatto. In particolare, RPC:

- Valuta che la segnalazione abbia i requisiti essenziali per dare avvio all'indagine ed eventualmente può chiedere al segnalante integrazioni in merito;
- Avvia una verifica su quanto segnalato entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione;
- Dispone l'archiviazione nel caso la segnalazione presenti manifesti elementi di infondatezza, motivando tale decisione.

Nel caso l'indagine avviata evidenzi la fondatezza della segnalazione, RPC informa il Consiglio di Amministrazione, che valuterà gli interventi più opportuni.
E' compito di RPC, qualora lo ritenga opportuno, coinvolgere la struttura interessata ai fini di valutare e promuovere la modifica delle procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento segnalato. E' inoltre nelle competenze di RPC la denuncia all'autorità giudiziaria, qualora l'episodio riscontrato evidenzi la commissione di reati di qualsivoglia tipologia (non solo strettamente connessi alla corruzione). Entro 30 giorni dalla ricezione della segnalazione, RPC provvede a informare il segnalante dello stato d'avanzamento della segnalazione; tale termine può essere prorogato su richiesta del Consiglio di Amministrazione.
Nel caso RPC verifichi che il fatto non sussiste, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa.
Tutte le segnalazioni sono gestite nel rispetto della massima riservatezza del segnalante, salvo quando si rendesse necessario la comunicazione dei suoi dati per l'effettuazione delle verifiche sulle segnalazioni e fermi restando gli obblighi di fornire tali informazioni all'autorità giudiziaria o ad altre pubbliche autorità che le richiedano.

6.10.5 Tutela del whistleblowing

La tutela del *whistleblower* si articola sotto tre profili:

a) tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
b) tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
c) esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il *whistleblower* (nei limiti previsti dalla legge n. 179/2017) in ambito sia pubblico sia privato sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà (di cui all'art.2015 c.c.).

6.10.5.1 Tutela della riservatezza

Tep garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, in conformità alle disposizioni di legge, anche ove possibile espungendo nelle relazioni tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. L'obbligo di riservatezza è da riferirsi anche a tutti gli elementi/documenti della segnalazione. Pertanto, la segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono escluse dal diritto di accesso agli atti amministrativi.
La violazione della riservatezza dell'identità del segnalante è fonte di responsabilità disciplinare.
Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, al Dipartimento della funzione pubblica, o ad altro ente, la trasmissione stessa dovrà indicare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165 del 2001.
Al *whistleblower* andrà comunicato a quale soggetto esterno o amministrazione la segnalazione sia stata trasmessa. Il *whistleblower* dovrà altresì essere preventivamente informato qualora nel contesto di indagini penali e contabili l'autorità procedente richieda di conoscere l'identità del medesimo ([6]).

6.10.5.2 Tutela da misure discriminatorie

Il dipendente che effettua segnalazioni relative a fatti illeciti non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Spetta eventualmente a Tep dimostrare che le

([6]) L'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 54-*bis* dispone che "*Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestatone dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestatone sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzatile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità*".

misure (ritenute) discriminatorie o ritorsive sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti ritorsivi, una volta accertata la ritorsione, sono nulli.
Le supposte misure discriminatorie devono essere comunicate ad ANAC.

6.10.5.3 Tutela per «giusta causa» per la rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

La segnalazione effettuata dal *whistleblower,* perseguendo *«l'interesse all'integrità della PA e alla prevenzione e repressione delle malversazioni nelle amministrazioni pubbliche e private»,* ha natura di "scriminante" rispetto ai reati di "rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio*" (art. 326 c.p.),* "rivelazione del segreto professionale*" (art. 622 c.p.),* "rivelazione dei segreti scientifici e industriali*" (art. 623 c.p.).*
Inoltre, il *whistleblower non può essere* accusato di violazione del dovere di fedeltà e di lealtà (di cui all'art. 2105 cc).
Ai fini della tutela di cui sopra occorrono i seguenti requisiti:

a. il segnalante deve agire al fine di tutelare l'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni (co. 1, art. 3);
b. il segnalante non deve essere un soggetto esterno all'ente o all'amministrazione che sia venuto a conoscenza della notizia «*in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza*» con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata (co. 2, art. 3, 1. 179);
c. le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, non devono essere rivelati con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito (co. 3, art 3, 1. 179) e, in particolare, la rivelazione non deve avvenire al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni.

6.10.5.4 Condizioni per la tutela

Le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva, di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile, per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa (co. 9, art. 54-bis). In caso di riforma di detta sentenza in senso favorevole al segnalante le tutele vengono ripristinate.
Le tutele restano ferme in caso di archiviazione dell'eventuale processo penale nei confronti del segnalante scaturito dalla segnalazione.
Sotto il profilo della responsabilità il danno derivante da reato deve essere stato causato dal convenuto con dolo o colpa grave. La sussistenza della colpa lieve, benché fonte di responsabilità civile accertata dal giudice, non comporta il venir meno delle tutele di cui all'art 54 bis.

6.10.5.5 Tutela della riservatezza del segnalato

Nella trattazione e gestione delle segnalazioni sono adottate le necessarie cautele per la tutela della riservatezza del soggetto segnalato.
La tutela del segnalato si applica fatte salve le previsioni di legge che impongono l'obbligo di comunicare il nominativo del soggetto segnalato sospettato di essere responsabile della violazione (ad esempio nel caso di richieste dell'Autorità giudiziaria o contabile).

6.10.6 Sanzioni

Saranno adottate sanzioni, disciplinari per i dipendenti o di altra natura per i non dipendenti, in conformità a quanto previsto nel Modello per le violazioni del Modello stesso:

- nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante;
- nei confronti dei segnalanti che effettuino, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.

6.11 Monitoraggio

Il modello anticorruzione di Tep utilizza un sistema di monitoraggio per la verifica dell'andamento delle attività che vengono svolte nei settori a maggior rischio corruttivo, basato su flussi informativi continui tra le funzioni responsabili e il RPC, su attività di audit a campione per le aree a rischio e su eventuali segnalazioni di illeciti inoltrate al RPC. Il monitoraggio degli andamenti viene effettuato attraverso la compilazione e la verifica del Database anticorruzione, che è stato implementato nel corso del 2018 da RPC in collaborazione con i responsabili dei settori interessati.

L'attività di monitoraggio viene svolta in coerenza e coordinamento con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001

Il RPC e il RTR pubblicano, nel sito web della società entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema predisposto da ANAC.

6.11.1 La raccolta dati e il monitoraggio sul modello

La compilazione del Database per il monitoraggio anticorruzione è partita nel 2018, e prevede la compilazione della tabella fornita da RPC da parte dei responsabili dei settori interessati. La tabella completa dei dati dell'anno conclusosi e dell'anno precedente viene analizzata da RPC che provvede poi ad inoltrala, insieme ad una breve relazione, al Consiglio di Amministrazione di Tep.

Gli indicatori che sono oggetto di compilazione sono stati identificati come significativi per la verifica dell'andamento delle attività aziendali ai fini della prevenzione della corruzione e del buon andamento dell'azienda.

La raccolta dei dati relativi all'anno 2018 non ha evidenziato situazioni critiche o che richiedessero un approfondimento. I valori rilevati risultano conformi a quanto atteso, benché sia necessario attendere la conclusione della raccolta dati 2019 per poter attuare un confronto e verificare eventuali anomalie. L'analisi del database e degli indicatori raccolti sarà poi oggetto di apposita relazione al cda di Tep da parte di RPC.

Nel corso del 2020 si valuterà un'integrazione del database con dati relativi alle attività di Tep Services, mentre nel 2021 si prevede di valutare se inserire dati relativi alle attività svolte da Parmabus.

6.11.2 Attività di audit

Nel corso del 2019 sono stati attuati audit interni sulle attività aziendali per verificare l'adeguamento del Sistema di gestione integrato alle norme volontarie ISO e OHSAS. Il SGI è stato anche oggetto di verifica di terza parte da parte dell'Ente Certificatore, per la sorveglianza del rispetto delle norme di certificazioni ISO e OHSAS.

A fronte del buon esito degli audit di terza parte, che non hanno rilevato scostamenti dalle procedure previste né non conformità in nessuna delle aree di rischio per l'anticorruzione, non sono stati attuati audit mirati sull'adeguamento delle attività per la prevenzione della corruzione, che verranno programmati per il 2020. Nel 2021 saranno poi programmati audit sul rapporto tra Tep e Tep Services e tra Tep e Parmabus, nonché audit nell'area acquisti e gare per tutte e tre le società interessate dal presente Piano.

6.11.3 Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio

Nel 2019 i contenuti della sezione Attività e procedimenti della sezione Società Trasparente del sito internet (sezione Società trasparente/attivita_procedimenti) aziendale sono stati ampliati con informazioni in merito alle modalità di inoltro e di gestione dei reclami, come previsto nel Piano Anticorruzione 2019-2021.

6.12 Pubblicità delle Misure

Le Misure previste nel presente piano sono rese pubblicate attraverso lo stesso documento, e sono visionabili nella sezione Altri contenuti/corruzione del sito Tep.

7 PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2020-2022

L'aggiornamento 2020 del Piano triennale anticorruzione contiene le misure che verranno attuate nei prossimi tre anni per minimizzare il rischio di accadimenti di tipo corruttivo e per controllare l'andamento dei presidi anticorruzione esistenti.

Qualora durante questo periodo i monitoraggi e i presidi posti in essere rilevassero andamenti anomali negli indicatori o emergessero episodi di illeciti, anche attraverso segnalazioni a RPC o indagini giudiziarie, il sistema verrà rivalutato e saranno apportate le modifiche opportune. Anche nel caso subentrassero modifiche organizzative o una riorganizzazione della struttura, RPC valuterà se essa impatta sul rispetto delle misure previste nel presente Piano e introdurrà le modifiche necessarie per riallineare il piano all'organizzazione.

Nel 2020 l'attività anticorruzione e trasparenza sarà incentrata nell'estensione delle misure previste nel presente piano alle due partecipate di Tep (Tep Services e Parmabus), sulla realizzazione di attività di formazione dedicate alle due partecipate e sull'aggiornamento della formazione sul modello 231 conseguente alle modifiche attuate allo stesso nel corso del 2019 ed entrate in vigore ad inizio 2020. Entro i primi mesi del 2020 verrà poi conclusa la raccolta dei dati del Database anticorruzione ed i risultati verranno trasmessi al Consiglio.

Entro fine gennaio 2020 verrà compilata e trasmessa ad Anac la scheda anticorruzione e verranno aperte le sezioni Società trasparente per le due controllate di Tep, Tep Services e Parmabus, ove saranno pubblicati i dati che, sulla base delle indicazioni fornite da ANAC, si ritiene opportuno rendere disponibili attraverso il canale. Le sezioni saranno poi aggiornate e la documentazione presente potrebbe essere integrata anche in corso d'anno.

In corso d'anno saranno effettuate riunioni con gli organi di controllo di Tep, in particolar modo con l'OdV e con il Collegio Sindacale, e con gli organi di controllo delle due controllate, per dare avvio ad un flusso informativo costante sulle attività anticorruzione attuate e per verificare l'eventuale necessità di integrare tali attività.

Nel corso del 2021 saranno poi previste anche attività di audit nelle aree a maggior rischio di Tep Services e Parmabus in particolare:

- relative al processo di manutenzione e dei rapporti contrattuali tra Tep Services e Tep spa;
- relativi all'attività di fatturazione e pagamento dei corrispettivi tra Tep e Parmabus.

Per il 2022 si prevede di attuare un'ulteriore attività formativa in ambito anticorruzione, rivolta a tutto il personale delle tre società.

8 LA TRASPARENZA

Il D.Lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, così come modificato dal D.Lgs. 25/5/2016 n. 97 (*"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche")*, prevede diversi obblighi di pubblicazione e adempimenti in relazione alla disciplina della Trasparenza.

Nello specifico per quanto riguarda l'ambito di applicazione del Decreto n. 33/2013, l'art. 2 bis stabilisce che alle società in controllo pubblico, come definite dall'articolo *2, comma 1, lettera m)*, del *decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*, si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le P.A., **in quanto compatibile**.

L'Anac in merito, con determinazione n. 1134 dell'8/11/2017, ha adottato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici",* nelle quali precisa che la compatibilità non va esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alle categorie di enti e all'attività propria di ciascuna categoria. In particolare,

il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti.
Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 Anac ha adottato il "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", specificando che "La trasparenza assume…….rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. 33/2013 «integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione». La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa»".
Il rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati dalle suddette normative e dalle determinazioni dell'Anac, costituiscono uno degli assi portanti della politica anticorruzione.

8.1 Attuazione e obiettivi

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella *home page* del sito istituzionale della società www.tep.pr.it, un'apposita sezione denominata "Società Trasparente".
A far data dall'anno 2019 sul sito istituzionale www.tep.pr.it è stata realizzata analoga sezione per le società controllate da Tep S.p.A., Tep Services srl e Parmabus scrl.
All'interno delle suddette sezioni, organizzate in sotto-sezioni di primo livello (Macro-famiglie), a loro volta suddivise in sotto-sezioni di secondo livello (Tipologie di dati), in analogia alla delibera Anac n. 50/2013, e successivi aggiornamenti, sono o verranno pubblicati, i dati, le informazioni e i documenti, oggetto degli obblighi di pubblicazione, compatibili, rispettivamente, alle realtà delle citate società, come di seguito individuati.

Sezione Società Trasparente TEP S.p.A.:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;
- Bandi gara e contratti;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Informazioni ambientali;
- Altri contenuti.

Sezione Società Trasparente TEP Services srl:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;

- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

Sezione Società Trasparente <u>Parmabus scrl:</u>

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sono stati individuati i Referenti per la Trasparenza, che sono responsabili in merito all'individuazione, elaborazione e aggiornamento dei singoli dati, di rispettiva competenza, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati, informazioni e documenti, da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge o di quelli concordati con il Responsabile per la Trasparenza.
I Referenti per la trasparenza, in particolare:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare;
- rispetto ai dati, informazioni e documenti trasmessi al Responsabile, garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società.

I Referenti per la trasparenza inviano i dati oggetto di pubblicazione al Responsabile per la Trasparenza, secondo le tempistiche e la periodicità stabilite dalle normative o da quest'ultimo, che provvede a trasmetterli a sua volta ai Referenti incaricati, che ne curano la pubblicazione entro i successivi 5 giorni lavorativi. L'incaricato per la pubblicazione deve adottare tutti gli accorgimenti necessari e le modalità tecniche di pubblicazione per favorire l'accesso da parte dell'utenza, anche in funzione alle risorse disponibili e nel rispetto delle norme vigenti.
Il Referente per la trasparenza, incaricato della pubblicazione, provvede a pubblicare i dati fornitigli dal Responsabile per la Trasparenza nelle sezioni "Società Trasparente" del sito istituzionale di TEP S.p.A..
I dati oggetto di pubblicazione sono mantenuti all'interno della sezione "Società Trasparente" per il periodo stabilito dalle normative vigenti.
I documenti sono pubblicati, ove possibile, nei formati indicati dal D.Lgs. n. 33/2013 e riutilizzabili ai sensi del suddetto decreto
I Referenti per la Trasparenza e i Responsabili dei singoli servizi sono tenuti a fornire i dati richiesti ai fini della pubblicazione sul sito della società, nella sezione Società Trasparente nei modi e nei tempi indicati nel piano.
A far data dall'anno 2014, aggiornandola nel tempo, la struttura aziendale ha definito l'organizzazione volta ad assicurare la regolarità dei flussi informativi, compresa la migliore individuazione delle informazioni da pubblicare e la loro cadenza di aggiornamento.
In particolare, sono stati definiti:

- i flussi informativi dai soggetti detentori delle informazioni al Responsabile della trasparenza e all'incaricato della pubblicazione del dato;

- l'organizzazione dell'attività puntuale di verifica da parte del Responsabile della trasparenza.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, ed in particolare per verificare la loro esattezza, accuratezza, aggiornamento, accessibilità e semplicità di consultazione.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, ad opera del Responsabile, riguarda sia il rispetto della tempistica di pubblicazione, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative.

In particolare, il Responsabile della trasparenza effettua un monitoraggio dello stato di attuazione degli obblighi, attraverso appositi controlli periodici, alternandosi con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e sull'aggiornamento delle informazioni pubblicate, mediante accesso diretto al portale.

Gli obblighi di pubblicazione con i relativi referenti e le tempistiche sono indicati nell'Allegato 5.

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono mirati alla razionalizzazione e all'aumento del livello di trasparenza dell'attività della Società.

Gli obiettivi che la società intende perseguire nel triennio attengono in particolare:

- Al generale miglioramento della sezione "Società Trasparente" ed all'ampliamento, ottimizzazione e maggiore specificazione degli obblighi di pubblicazione, con particolare riferimento alle sezioni relative alle società controllate;
- Al fine del miglioramento complessivo del sistema di trasmissione e monitoraggio dei dati di pubblicazione, pianificare, laddove possibile, un sistema di informatizzazione della gestione dei flussi;
- Garantire la formazione/informazione del personale interno e di quello delle società controllate per una maggiore sensibilizzazione sul tema della trasparenza, in stretta collaborazione con il Responsabile Prevenzione della Corruzione e con l'O.d.V.;
- Individuare gli eventuali ulteriori dati da pubblicare nella Macro-famiglia "Dati ulteriori" ed attuare in modo puntuale la disciplina dell'accesso civico, con il coinvolgimento del Responsabile per la Protezione dei dati (DPO) nominato ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016).

Con l'entrata in vigore del Regolamento generale (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati è stata adottata apposita procedura relativa al trattamento dei dati in materia di Trasparenza, che vede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) per l'esame delle richieste di accesso civico e per i dati a contenuto particolare.

Nell'anno 2019, oltre al continuo aggiornamento e implementazione della sezione "Società Trasparente" del sito, la società controllante Tep S.p.A. ha esteso la trasparenza e la disciplina della prevenzione della corruzione alle proprie società controllate, Tep Services srl e Parmabus scrl, il cui capitale sociale è anche in parte detenuto da soci privati, valutando i confini dell'attività svolta e, per l'applicazione, la compatibilità della normativa alla realtà societaria.

Sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", Tep e le sue società controllate non sono soggette all'obbligo di adozione del Piano delle Performance. L'attuazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza è annualmente collegata al premio di risultato di RPC e RT.

Il sistema sanzionatorio in caso di inadempimento è inserito nel MOG parte speciale, che richiama quanto specificato nell'Allegato A del Regio Decreto n. 148/1931.

I suddetti obblighi sono stati indentificati tenendo conto della compatibilità con la normativa applicabile all'attività svolta dalle società interessate e alla loro natura.

Alcuni obblighi in particolare, vista la peculiarità delle società controllate da Tep S.p.A., Parmabus scrl e Tep Services srl, sono stati ritenuti applicabili alla sola società controllante, in quanto svolgente

attività di pubblico interesse, rispetto alle controllate la cui attività è oggetto di sub-affidamento in quanto società collegate ai sensi del codice Appalti.

8.2 Accesso civico

L'art. 2, comma 1, del D.lgs. 33/2013 (come modificato dal d.lgs. 97/2016) stabilisce «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».
La Società è quindi tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza anche attraverso l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte in conformità alle disposizioni di legge e alle deliberazioni dell'ANAC.
Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013. A tal fine la Società, in conformità alle linee guida dell'ANAC, valuterà caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata.
Tra gli interessi pubblici andranno considerati quelli curati dalla Società in quanto svolgente attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "*interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali*".
Considerata la natura dell'attività delle società controllate Tep Services srl e Parmabus scrl (oggetto di sub-affidamento), si ritiene che le stesse siano sottratte alla disciplina dell'accesso civico generalizzato, che invece può essere esercitato nei confronti della controllante Tep S.p.A. in quanto esercitante attività di pubblico interesse.

8.2.1 Accesso civico semplice

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, l'accesso civico semplice è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che la Società ha omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.
Ha ad oggetto atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi di legge ma per i quali la pubblicazione è stata omessa.
Pertanto esercitando tale diritto chiunque può richiedere a TEP S.p.A. di pubblicare i dati, i documenti, gli atti e le informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., che non risultano pubblicati.
La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e deve identificare con chiarezza i dati, le informazioni o i documenti oggetto della medesima.
La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata alla Responsabile per la Trasparenza:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite fax al n. 0521 214444;
- tramite posta ordinaria da spedirsi al seguente indirizzo: TEP S.p.A., via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Il Responsabile per la Trasparenza trasmette immediatamente la richiesta al relativo referente per la trasparenza e/o Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria ed entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito web www.tep.pr.it, sezione Società Trasparente, del documento, dell'informazione o del dato richiesto e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; se quanto richiesto risulta già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.
Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione.
La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite fax al n. 0521 214444;
- tramite posta ordinaria da spedirsi al seguente indirizzo: TEP S.p.A., via Taro, 12 – 43125 PARMA.

La Responsabile della Prevenzione della Corruzione dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica entro il termine di 20 giorni, nel sito web www.tep.pr.it, sezione Società Trasparente, quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale; se quanto richiesto risulti già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

8.2.2 Accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, l'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti, relativi all'attività di pubblico interesse detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Nella richiesta devono essere identificati in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono ammesse pertanto richieste di accesso civico generiche.

La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata al Responsabile per la Trasparenza:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite fax al n. 0521 214444;
- tramite posta ordinaria da spedirsi al seguente indirizzo: TEP S.p.A., via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato da Tep per la riproduzione su supporti materiali.

Il Responsabile per la Trasparenza trasmette immediatamente la richiesta al relativo referente per la trasparenza e/o Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria e al Responsabile per la Protezione dei dati (DPO) per gli opportuni pareri.

Nel corso dell'istruttoria, in particolare per verificare la sussistenza di limiti ed esclusioni all'accesso di cui all'art. 5 bis D.Lgs. n. 33/2013, verranno seguite le indicazioni inserite nella Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016 (FOIA) "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»".

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Se nel corso dell'istruttoria vengono individuati soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, la Responsabile per la Trasparenza dà comunicazione agli stessi. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la Responsabile per la Trasparenza provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

In caso di accoglimento della richiesta la Responsabile per la Trasparenza provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, la Responsabile per la Trasparenza ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso (il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis), o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame alla Responsabile della prevenzione della corruzione che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite fax al n. 0521 214444;
- tramite posta ordinaria da spedirsi al seguente indirizzo: TEP S.p.A., via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Avverso la decisione sull'istanza o avverso quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito alla richiesta di riesame, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

8.2.3 Attuazione dell'accesso civico

Tep S.p.A. al fine di garantire la piena attuazione dell'istituto dell'accesso civico e il pieno esercizio da parte degli interessati delle diverse tipologie di accesso SEMPLICE e GENERALIZZATO, nel rispetto dei limiti e delle esclusioni stabilite dalla normativa vigente, ha uniformato:

- la sottosezione "altri contenuti/ accesso civico" di "Società Trasparente" del sito web istituzionale alle vigenti disposizioni normative D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016;

- ha reso disponibile nella richiamata sotto-sezione la modulistica necessaria per la presentazione delle diverse istanze di accesso e di riesame;

- ha istituito un registro informatico in cui inserire, a cura della Responsabile della Trasparenza, le richieste di accesso e l'esito delle medesime, secondo quanto stabilito dalla disciplina in materia;

- ha adottato in linea con il Regolamento UE n. 679/2016 un'apposita procedura per i dati oggetto di Trasparenza, che prevede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) in merito alle richieste di accesso civico pervenute in Azienda;

- ha identificato nella Responsabile della Trasparenza, coincidente con la Responsabile del Servizio Legale, l'ufficio di competenza per l'attuazione dell'accesso civico.

Ad oggi non sono pervenute richieste di accesso civico.

9 PARTE SPECIALE

Per quanto attiene alle misure per la gestione dei rischi ex lege 231, il Modello di Tep prevede, oltre alle misure previste nella Parte generale, presentate nei paragrafi precedenti ad integrazione delle misure anticorruzione, una Parte speciale, dedicata alle attività che l'azienda svolge e che sono ritenute a rischio ex lege 231. Ad essa si rimanda ad integrazione delle informazioni e delle misure contenute nel presente piano; Il Modello organizzativo di Tep Parte speciale è scaricabile sul sito Tep, all'indirizzo Società Trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Modello parte speciale. Anche il Modello 231 Parte speciale è stato oggetto di revisione nel corso del 2019 e verrà approvato nei primi mesi del 2020.

ALLEGATI 1: Mappatura rischio Tep spa
ALLEGATO 2: Mappature rischio Tep Services srl
ALLEGATO 3: Mappatura Rischio Parmabus
ALLEGATO 4: Database anticorruzione Tep spa
ALLEGATO 5: Obblighi Trasparenza Tep spa, Tep Services srl e Parmabus scrl